Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 233

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 5 ottobre 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	103	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA — presso la Libreria dello Stato — Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 3 giugno 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 26 luglio 1938-XVI, registro 27 Africa Italiana, foglio 268.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Uoldegabriel Gheresillassè, ascari del X battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Porta bidone di mitragliatrice pesante, durante un violento combattimento, caduto il capo squadra ed il tiratore, d'iniziativa li sostituiva. Ferito, continuava a far fuoco sull'avversario e si recava al posto di medicazione solamente dietro invito del proprio ufficiale. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Andinchiel Ghidei, muntaz (29094) del IX battaglione eritreo, reparto comando. — Comandante di pattuglia esploratori, ferito, continuava a tenere il comando fino al termine dell'azione, incitando i dipendenti all'inseguimento dell'avversario. — Amba Azgheb Tzelà, 21 gennaio 1936-XIV.

Baatù Tonsù, muntaz (26828) del IX battaglione eritreo, reparto comando. — Comandante di pattuglia esploratori, ferito continuava a tenerne il comando fino al termine dell'azione, incitando i dipendenti all'inseguimento dell'avversario. — Amba Azgheb Tzelà, 21 gennaio 1936-XIV.

Cassà Tecchiè, buluc basci (13031) del X battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di squadra mitraglieri, con raffiche aggiustate, neutralizzava efficacemente il tiro di armi avversarie. Durante un ripiegamento, conteneva con i soli porta munizioni, l'urto di un forte nucleo avversario, lasciando per ultimo la posizione. — Zeban Kerketà, 20 gennaio 1936-XIV.

Gheremedin Bein, muntaz (54669) del IX battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Durante aspro combattimento, da solo, traeva in salvo il suo comandante di compagnia che, ferito, stava per essere catturato dall'avversario. — Amba Azgheb Tzelà, 21 gennaio 1936-XIV.

Tecchiè Berhanè, muntaz (30983) del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Con grande ardire, guidava all'attacco il suo buluc. Ferito, continuava a combattere, occupandosi di sè solo ad azione ultimata. — Amba Azgheb Tzelà, 21 gennaio 1936-XIV.

Tellà Cahasù, sciumbasci (18387) del X battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Durante un aspro combattimento durato 11 ore, caduto l'ufficiale assumeva il comando della mezza compagnia, incitando i propri dipendenti alla resistenza e dando prova di sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Uoldemariam Berhè, buluc basci (44139) del 5° battaglione eritreo, compagnia comando. — Graduato valoroso, al grido di: « Viva il Re! Viva l'Italia! » ed intonando una fantasia di guerra, si slanciava all'assalto, alla testa della sua squadra, contro un forte nucleo nemico, mettendolo in fuga e catturando armi e munizioni. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Uoldemariam Destà, buluc basci del V battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante un aspro combattimento, con grande sprezzo del pericolo e al grido di « Savoia », si slanciava all'assalto di forti nuclei nemici, fugandoli. Con l'esempio infiammava e trascinava anche i dipendenti di altro buluc, rimasto senza comandante. Catturava una mitragliatrice nemica, dopo averne uccisi i serventi. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Abdel Nor Samarà, ascari del IV gruppo artiglieria montagna eritreo. — Inviato in licenza, per la morte di un congiunto, in località poco distante dal reparto, venuto a conoscenza di un imminente combattimento, rientrava immediatamente per combattere a fianco dei compagni. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Abrahim Mohamed Derar, ascari del IV gruppo artiglieria montagna eritreo. — Inviato in licenza, per la morte di un congiunto, in località poco distante dal reparto, venuto a conoscenza di un imminente combattimento, rientrava immediatamente per combattere a fianco dei compagni. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Abdelcadir Nur, ascari (68048) del III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Puntatore di batteria da montagna, durante dodici ore di ininterrotto combattimento, dava prova di calma e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 1° aprile 1936-XIV.

Adrem Soliman, buluc basci (40161) del V battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante della squadra collegamenti, durante un violento combattimento, si dimostrava instancabile nel trasmettere ordini e nel collegare le sezioni del reparto, contribuendo in modo efficace alla vittoriosa risoluzione del combattimento. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Ahmed Scium Mohamed, buluc basci (48404) del III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Durante dodici ore di ininterrotto combattimento, dava prova di ardimento, calma e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 1° aprile 1936-XIV.

Alì Bachit Mohamed, sciumbasci (11818) del III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Durante dodici ore di ininterrotto combattimento, dava prova di ardimento, calma e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 1° aprile 1936-XIV

Araià Mennamenù, ascari del X battaglione eritreo. — Addetto alle salmerie, durante un violento combattimento, volontariamente si portava in linea partecipando a ripetuti assalti. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Bairù Bahatà, ascari del V battaglione eritreo, 2ª compagnia. — In un impetuoso contrassalto alla baionetta, fra i primi piombava sul nemico, incitando i compagni con l'esempio, e uccidendo vari avversari in violento corpo a corpo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Barhan Chidanè, ascari (5607) del X battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Ascari porta ordini, sprezzante del pericolo, attraversava ripetutamente zone battute dal fuoco nemico. Al contrattacco, tra i primi si slanciava, incitando ad alta voce i compagni. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Beiam Adum, buluc basci (15840) del III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Durante dodici ore di ininterrotto combattimento, dava prova di ardimento, calma e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 1° aprile 1936-XIV.

Berhanè Guangul, buluc basci del IX battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Durante un aspro corpo a corpo, dava prova di valore e coraggio, rimanendo gravemente ferito. — Amba Azgheb Tzelà, 21 gennaio 1936-XIV.

Ghebriohannes Uoldenchiel, sciumbasci del VII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di un plotone fucilieri in posizione avanzata e sottoposto a fuoco avversario, dava esempio di calma e sprezzo del pericolo infondendo nei propri ascari incrollabile spirito di resistenza e confermando le belle qualità militari dimostrate in precedenti combattimenti — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Gheremarian Gurgià, muntaz del VII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — In dodici ore di combattimento percorreva instancabilmente, sotto il fuoco avversario, il settore della compagnia per recapitare ordini ed avvisi, dando prova di slancio, senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Ibrahim Ussen, buluc basci (26705) del III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Durante dodici ore di interrotto combattimento, dava prova di ardimento, calma e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 1° aprile 1936-XIV.

Idris Scibà Fatai, ascari del IV gruppo artiglieria montagna eritreo. — Inviato in licenza, per la morte di un congiunto, in località poco distante dal reparto, venuto a conoscenza di un imminente combattimento, rientrava immediatamente per combattere a fianco dei compagni. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Idris Hag, ascari del IV gruppo artiglieria montagna eritrea. — Inviato in licenza,, per la morte di un congiunto, in località poco distante dal reparto, venuto a conoscenza di un imminente combattimento, rientrava immediatamente per combattere a fianco dei compagni. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Menghescià Bocrù, muntaz (53611) del X battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Segnalatore e comandante la squadra comando di una compagnia eritrea, svolgeva con coraggio ed entusiasmo mansioni di capo pattuglia e di porta ordini, durante un'azione offensiva. — Zeban Kerketà, 20 gennaio 1936-XIV.

Mohamed Ahmed 1°, buluc basci (46279) del III gruppo artiglieria montagna eritrea. — Durante dodici ore di ininterrotto combattimento, dava prova di ardimento, calma e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Sileman Abraim, ascari del IV gruppo artiglieria montagna eritrea. — Inviato in licenza, per la morte di un congiunto, in località poco distante dal reparto, venuto a conoscenza di un imminente combattimento, rientrava immediatamente per combattere a fianco dei compagni. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Uoldeghergbis Uoldesillasè, buluc basci (53832) del V battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Graduato coraggioso, trascinava la propria squadra in un contrassalto, con grande bravura. Da solo, più volte

si lanciava allo scoperto, oltre l'obiettivo, contro numerosi nemici, che tentavano di avvicinarsi di sorpresa alle mitragliatrici della compagnia. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Uoldenchiel Ailù, sciumbasci del VII battaglione eritreo, reparto comando. — Comandante di un plotone di formazione, durante un contrattacco, si slanciava contro il nemico mettendolo in fuga, dando prova di coraggio e di attaccamento alla Bandiera Italiana. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

(3863)

Regio decreto 4 giugno 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti addì 2 agosto* 1938-XVI, *registro 27 Africa Italiana, foglio* 319.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA DI BRONZO

Tzeggai Sebchelelè, muntaz (41585) del XII battaglione eritreo, reparto comando. — Aiutante di sanità, con sprezzo del pericolo portava soccorso ai compagni caduti; ferito, continuava nella sua opera finchè le forze lo sorressero. — Passo Uarieu, 26 gennaio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Abtenchiel Uoldegherghis, muntaz del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — In aspro combattimento dava prova di alto senso del dovere lanciandosi fra i primi in un vittorioso combattimento. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Abubacher Zerai, muntaz (55025) del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — In un aspro combattimento, contro nemico in forze, con sprezzo del pericolo lo inseguiva causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio e di fedeltà. — Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Adum Mohamed, buluc basci (61047) del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — In un aspro combattimento, contro nemico in forze, con sprezzo del pericolo, lo inseguiva causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio e di fedeltà. — Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Aile Gheresillasse, ascari del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — In aspro combattimento dava prova di alto senso del dovere lanciandosi fra i primi in un vittorioso contrattacco. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Aillè Guitom, ascari del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — In aspro combattimento dava prova di alto senso del dovere lanciandosi fra i primi in un vittorioso contrattacco. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Alì Secesc Mesmer, ascari (78586) del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia — In un aspro combattimento, contro nemico in forze, con sprezzo del pericolo lo inseguiva causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio e di fedeltà. — Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Amine Gheremariam, muntaz del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Ferito, dava prova di coraggio rimanendo sulle posizioni conquistate fino al termine del combattimento. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Aralà Uoldenchiel, muntaz del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — In aspro combattimento dava prova di alto senso del dovere lanciandosi fra i primi in un vittorioso contrattacco. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Beienè Habtù, ascari del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — In un aspro combattimento, contro nemico in forze, con sprezzo del pericolo lo inseguiva causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio e di fedeltà. — Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Berhanè Tzegai, buluc basci del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — In aspro combattimento dava prova di alto senso del dovere lanciandosi fra i primi in un vittorioso contrattacco. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Clife Ailesghi, ascari del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — In aspro combattimento dava prova di alto senso del dovere lanciandosi fra i primi in un vittorioso contrattacco. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Debessai Ghebriet, ascari del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — In aspro combattimento dava prova di alto senso del dovere lanciandosi fra i primi in un vittorioso contrattacco. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Gemè Mohamed, muntaz (40199) del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — In un aspro combattimento, contro nemico in forze, con sprezzo del pericolo, lo inseguiva causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio e di fedeltà. — Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Gheremariam Baeta, ascari del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — In aspro combattimento dava prova di alto senso del dovere lanciandosi fra i primi in un vittorioso contrattacco. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Ghermeschel Doare, muntaz del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — In aspro combattimento dava prova di alto senso del dovere lanciandosi fra i primi in un vittorioso contrattacco. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Ghericsus Uoldenchiel, ascari del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — In aspro combattimento dava prova di alto senso del dovere lanciandosi fra i primi in un vittorioso contrattacco. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Idris Alì Hamid, ascari (78289) del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — In un aspro combattimento, contro nemico in forze, con sprezzo del pericolo, lo inseguiva causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio e di fedeltà. — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Idris Darsù, buluc basci (28873) del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di squadra mitragliatrici leggere, in aspro combattimento, si distingueva per calma, coraggio e sprezzo del pericolo. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Idris Iai, ascari del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — In un aspro combattimento, contro nemico in forze, con sprezzo del pericolo lo inseguiva causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio e di fedeltà. — Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Idris Ibrahim Omar, ascari (54906) del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — In un aspro combattimento, contro nemico in forze, con sprezzo del pericolo lo inseguiva causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio e di fedeltà. — Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Moussa Noredin Issah, ascari (78572) del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — In un aspro combattimento, contro nemico in forze, con sprezzo del pericolo, lo inseguiva causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio e di fedeltà. — Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Negasì Hagos, sciumbasci (10478) del XII battaglione eritreo. — Graduato anziano di provata fedeltà e valore, incaricato del comando di un plotone privo di ufficiale, in aspro combattimento assolveva con perizia i compiti affidatigli, dando esempio di calma e coraggio. — Passo Uarieu, 21-24 gennaio 1936-XIV.

Ogbazien Agos, ascari del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — In aspro combattimento dava prova di alto senso del dovere lanciandosi fra i primi in un vittorioso contrattacco. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Osman Adum Abdalla, ascari (78578) del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — In un aspro combattimento, contro nemico in forze, con sprezzo del pericolo, lo inseguiva causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio e di fedeltà. — Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Osman Hamid, ascari (78246) del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — In un aspro combattimento, contro nemico in forze, con sprezzo del pericolo, lo inseguiva causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio e di fedeltà. — Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Osman Hamid Mohamed, ascari (53310) del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — In un aspro combattimento, contro nemico in forze, con sprezzo del pericolo, lo inseguiva causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio e di fedeltà. — Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Said Issa, buluc basci (36810) del XII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — In un aspro combattimento, contro nemico in forze, con sprezzo del pericolo lo inseguiva causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio e fedeltà. Torrente Quasquazzé, 27 febbraio 1936-XIV.

Tecchiè Beram, muntaz del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Ferito, dava prova di coraggio rimanendo sulle posizioni conquistate fino al termine del combattimento. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Tuoldemedin Cuirnur, muntaz del IX battaglione eritreo, 1ª compagnia. — In aspro combattimento dava prova di alto senso del dovere lanciandosi fra i primi in un vittorioso combattimento. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

(3948)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 28 luglio 1939-XVII, n. 1436.
Riordinamento dell'Ente nazionale fascista di previdenza e di assistenza per i dipendenti da enti parastatali ed assimilati.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'Ente nazionale fascista di previdenza ed assistenza per i dipendenti dagli Enti parastatali ed assimilati, eretto in ente morale con R. decreto 8 novembre 1928-VII, n. 2645, assume la denominazione di « Ente nazionale fascista di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico » ed è regolato dalla presente legge.

L'Ente ha personalità giuridica e gestione autonoma, ha la sede e il domicilio legale in Roma, svolge la sua attività nel Regno e può esercitarla anche nelle Colonie e nei Possedimenti italiani, previa autorizzazione dei Ministri competenti.

Art. 2.

È obbligatoriamente iscritto all'Ente tutto il personale, comunque denominato, dipendente dagli Enti di diritto pubblico che saranno elencati nel regolamento di cui all'art. 27. L'obbligo della iscrizione non si applica al personale dipendente dalle organizzazioni sindacali e dai loro enti collaterali, nonchè a quello dipendente da enti o da aziende di diritto pubblico sottoposti all'inquadramento sindacale.

L'elenco degli enti di cui al comma precedente potrà essere modificato con Regio decreto, su proposta del Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze e con quello per l'interno.

Possono essere iscritti all'Ente gli impiegati e i salariati dipendenti da altri enti o istituti pubblici e da enti morali, non soggetti alla legge sui rapporti collettivi di lavoro, non compresi nell'elenco di cui al precedente comma, semprechè l'iscrizione sia deliberata dalla rispettiva Amministrazione, previo accordo con l'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego e dal Consiglio di amministrazione dell'Ente e riguardi tutto il personale di ciascun ente o determinate categorie di esso.

Art. 3.

L'Ente provvede:

1° in caso di malattia, alla cura medico-chirurgica gratuita e alla somministrazione di medicinali e di altri mezzi terapeutici a favore dell'inscritto e delle persone di sua famiglia dal principio della malattia entro i limiti e con le modalità da stabilirsi dal regolamento di cui all'art. 27;

2° all'assistenza ostetrica a favore della inscritta o della moglie dell'inscritto, entro i limiti e con le modalità da stabilirsi dal regolamento di cui all'art. 27;

3° in caso di morte dell'inscritto o di persona della sua famiglia, alla corresponsione:

a) per morte dell'inscritto, che abbia persone di famiglia conviventi ed a totale suo carico, di una mensilità della retribuzione per ciascuna delle dette persone con un minimo complessivo di due mensilità;

b) per morte dell'inscritto, che non abbia persone di famiglia conviventi ed a suo totale carico, di una somma pari ad una mensilità della retribuzione;

c) per morte del coniuge, di una somma pari a una mensilità della retribuzione;

d) per morte di un componente della famiglia diverso dal coniuge, di mezza mensilità della retribuzione, con un limite minimo di L. 300.

Le prestazioni di cui ai nn. 1° e 3° del presente articolo non sono dovute in caso di malattia o di decesso determinati da fatti di guerra.

L'Ente ha facoltà di prestare assistenza a favore degli inscritti e delle persone di loro famiglia per cure climatiche e termali; tale assistenza è determinata dal Consiglio di amministrazione secondo le possibilità finanziarie dell'Ente.

Art. 4.

Le prestazioni di cui al n. 1° dell'art. 3 non sono dovute dall'Ente agli inscritti e alle persone di loro famiglia ammalati di tubercolosi, qualora gli stessi abbiano diritto all'assistenza antitubercolare da parte dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale in base alle disposizioni del R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, modificato dal R. decreto-legge 14 aprile 1939-XVII, n. 636.

Art. 5.

Si provvede al raggiungimento degli scopi di cui all'art. 3 mediante contributi a carico degli inscritti e col concorso delle Amministrazioni dalle quali essi dipendono nella misura che sarà stabilita dagli Enti stessi, previa autorizzazione dei Ministri per le corporazioni e per le finanze.

La misura dei contributi a carico degli inscritti è determinata con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente, da approvarsi dal Ministro per le corporazioni e da quello per le finanze, e non può superare il 3 per cento della retribuzione.

Agli effetti della determinazione del contributo si considera come retribuzione tutto ciò che l'inscritto riceve per compenso dell'opera prestata, ivi comprese le competenze accessorie quando facciano parte integrante della retribuzione ordinariamente corrisposta ed abbiano carattere continuativo.

L'Amministrazione dalla quale l'inscritto dipende è obbligata ad eseguire le ritenute del predetto contributo e ad effettuarne alla fine di ciascun mese il versamento all'Ente, con le norme stabilite dal regolamento di cui all'art. 27. Nel caso in cui il versamento sia effettuato dopo trascorsi 30 giorni dalle singole scadenze, l'Ente può pretendere il pagamento degli interessi di mora nella misura legale.

Art. 6.

Il diritto alle prestazioni di cui ai nn. 1° e 2° dell'art. 3 sorge dal giorno dell'inscrizione all'Ente e quello di cui al n. 3 dello stesso articolo dopo 180 giorni.

Art. 7.

In caso di cessazione del rapporto di prestazione d'opera o durante i periodi di servizio militare in cui non sia corrisposta la retribuzione o questa sia corrisposta in misura

ridotta, l'Amministrazione e l'inscritto sono esonerati dal pagamento dei contributi assicurativi.

L'inscritto e le persone di famiglia conservano, peraltro, il diritto alle prestazioni per un mese dalla cessazione del rapporto di prestazione di opera o dall'inizio del servizio militare se l'inscrizione all'Ente data da almeno un anno.

Art. 8.

Durante il periodo di aspettativa per malattia l'ammontare del contributo assicurativo è calcolato in base all'effettiva retribuzione corrisposta all'inscritto, il quale continua a fruire delle prestazioni previste dalla presente legge.

Nel periodo di cui al comma precedente le persone di famiglia dell'inscritto hanno diritto alle prestazioni nel limite e alle condizioni previste dal precedente articolo, salvo che non sia provveduto all'integrazione del contributo fino all'ammontare di quello corrisposto prima della riduzione della retribuzione. In tal caso le persone di famiglia hanno diritto a tutte le prestazioni previste dalla presente legge.

Art. 9.

Il personale già inscritto all'Ente da almeno cinque anni ed esonerato dal servizio per ragioni di età o di salute ha facoltà di continuare volontariamente l'iscrizione, mediante il versamento di un contributo nella misura che sarà stabilita dal Comitato esecutivo di cui all'art. 21.

Art. 10.

Agli effetti della presente legge s'intende per malattia ogni alterazione dello stato di salute che richieda l'assistenza medico-chirurgica o somministrazione di mezzi terapeutici.

S'intende per principio di malattia il giorno in cui la malattia è denunciata dall'inscritto all'Ente.

Art. 11.

Perde il diritto alle prestazioni l'inscritto:

a) che, senza giustificato motivo, rifiuti di sottoporsi alle cure disposte dall'Ente o eluda le cure medesime;

b) che abbia contratta, aggravata o protratta intenzionalmente la malattia.

Art. 12.

Agli effetti della presente legge sono considerate persone di famiglia dell'inscritto:

1° il coniuge, anche se separato legalmente, purchè la separazione sia dovuta a colpa dell'altro coniuge, o anche se da questo ingiustamente abbandonato. Quando il coniuge sia il marito dell'inscritta, la prestazione avrà luogo soltanto quando esso risulti permanentemente inabile al lavoro ed a totale carico dell'inscritta;

2° i figli celibi o nubili conviventi e a carico, legittimi, legittimati o naturali legalmente riconosciuti, di età inferiore agli anni 21 o di età superiore quando siano permanentemente inabili al lavoro;

3° i genitori conviventi, a carico e inabili al lavoro.

Art. 13.

Contro i provvedimenti dell'Ente, concernenti le concessioni delle prestazioni previste dalla presente legge, è ammesso ricorso al Comitato esecutivo di cui all'art. 21.

Art. 14.

Il termine per ricorrere ai sensi dell'articolo precedente è di giorni 30 dalla comunicazione all'interessato del provvedimento impugnato e la conseguente decisione deve essere pronunciata entro i 60 giorni successivi alla data del ricorso.

Trascorso tale ultimo termine senza che sia stata pronunciata la decisione o qualora questa confermi il provvedimento impugnato, l'interessato ha facoltà di adire la magistratura ordinaria.

Art. 15.

L'azione per conseguire le prestazioni stabilite dalla presente legge si prescrive nel termine di un anno dalla data in cui sorse il diritto alle prestazioni stesse.

Detto termine è interrotto dalla presentazione della domanda delle prestazioni e ricomincia a decorrere dopo esaurita l'azione amministrativa.

Le prestazioni spettanti in forza della presente legge non sono cedibili, nè sequestrabili, nè pignorabili, fatta eccezione per debiti verso l'Ente.

Art. 16.

L'Ente gode di tutti i benefici, privilegi ed esenzioni fiscali concessi all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Per le imposte dirette i benefici, privilegi ed esenzioni sono limitati ai redditi propri dell'Ente.

Art. 17.

A favore dell'Ente sono applicabili le norme stabilite dalle vigenti tariffe ufficiali per la somministrazione dei medicinali ai poveri.

Art. 18.

Sono organi dell'Ente:

1° il presidente;

2° il Consiglio di amministrazione;

3° il Comitato esecutivo.

Art. 19.

Il presidente è nominato con decreto del Ministro per le corporazioni di concerto con quello per le finanze su designazione del Ministro Segretario di Stato Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Un vice presidente è nominato dal Consiglio di amministrazione tra i componenti del Comitato esecutivo.

Il presidente ha la legale rappresentanza dell'Ente.

In caso di assenza o di impedimento del presidente la rappresentanza legale e le altre funzioni inerenti al suo ufficio sono assunte dal vice presidente.

Art. 20.

Il Consiglio di amministrazione è composto del presidente e dei seguenti membri nominati con decreto del Ministro per le corporazioni di concerto con quello per le finanze:

1° un rappresentante per ciascuno dei Ministeri dell'interno, delle finanze e delle corporazioni;

2° tre rappresentanti degli enti interessati scelti dal Ministro per le corporazioni;

3° il fiduciario nazionale dell'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego;

4° due rappresentanti degli iscritti designati dall'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego.

I consiglieri durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati. Allo scadere del quadriennio cessano dalle funzioni e anche se siano stati nominati nel corso del quadriennio in sostituzione di altri.

Art. 21.

Il Comitato esecutivo è composto del presidente, del rappresentante del Ministero dell'interno e di quello delle corporazioni, di uno dei rappresentanti degli enti di cui al n. 2 del precedente articolo, designato dal Consiglio di amministrazione, e del fiduciario nazionale dell'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego.

Il Comitato esecutivo resta in carica per la stessa durata del Consiglio di amministrazione.

Art. 22.

Presso l'Ente è costituito un Collegio sindacale composto:

a) di un sindaco effettivo con funzioni di presidente, e di uno supplente designati dal Ministro per le corporazioni;

b) di un sindaco effettivo e di uno súpplente designati dal Ministro per le finanze;

c) di un sindaco effettivo e di uno supplente designati dal Ministro Segretario di Stato Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Il Collegio dei sindaci è nominato con decreto del Ministro per le corporazioni ed i suoi componenti durano in carica per lo stesso tempo stabilito per i componenti del Consiglio di amministrazione.

Art. 23.

L'Ente deve costituire un fondo di riserva ordinario ed uno straordinario.

Il fondo di riserva ordinario serve a fronteggiare gli eventuali disavanzi di esercizio ed a coprire i rischi per i casi di morte, e a esso deve assegnarsi il settantacinque per cento dell'avanzo di gestione, risultante dal bilancio consuntivo, oltre agli interessi del fondo stesso.

L'assegnazione predetta cesserà quando il fondo di riserva ordinario avrà raggiunto un ammontare pari alla somma delle spese sostenute nell'ultimo triennio per gli scopi dell'Ente e sarà ripresa ogni volta che il fondo stesso risulti inferiore a tale somma e sino a concorrenza della stessa.

Il fondo di riserva straordinario serve agli scopi complementari dell'Ente previsti dall'ultimo comma di cui all'art. 3 della presente legge, o da deliberazione del Consiglio di amministrazione.

A detto fondo debbono attribuirsi il venticinque per cento dell'avanzo di gestione risultante dal bilancio e gli interessi del fondo stesso.

In caso di disavanzi di esercizio dovuti a circostanze eccezionali e qualora il fondo di riserva ordinario risulti diminuito della metà della misura predetta, il Ministro per le corporazioni di concerto con quello per le finanze può, su istanza dell'Ente, autorizzare prelevamenti dal fondo di riserva straordinario a favore di quello ordinario.

Le somme costituenti il fondo di riserva ordinario od il fondo di riserva straordinario devono essere depositate presso Istituti di credito di diritto pubblico o investite in titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Le somme costituenti il fondo di riserva straordinario possono essere anche investite in immobili da destinare agli scopi dell'Ente.

Art. 24.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle corporazioni.

Ad esso ed a quello per le finanze devono essere trasmessi i bilanci annuali e tutte le notizie e i ragguagli che siano richiesti.

Art. 25.

Le casse, società ed enti, comprese le mutue interne eventualmente esistenti presso gli enti previsti dall'art. 2 aventi le finalità di previdenza e di assistenza stabilite nella presente legge a favore delle categorie di personale obbligatoriamente iscritte all'Ente nazionale fascista di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, sono soppresse e poste in liquidazione.

La soppressione di ciascuno degli enti di cui al precedente comma è determinata dal Ministro per le corporazioni, con provvedimento nòn soggetto a gravame.

Alla liquidazione di detti enti provvederà l'Ente nazionale fascista per i dipendenti da enti di diritto pubblico, al quale saranno devolute le residue attività patrimoniali nette degli enti stessi.

Il personale dipendente dai detti Enti può essere esonerato dal servizio e, in tal caso, è ammesso al trattamento di quiescenza eventualmente spettantegli a mente delle vigenti leggi e delle particolari disposizioni di ciascun ente.

Art. 26.

Dalla entrata in vigore della presente legge le prestazioni a favore degli inscritti e le loro contribuzioni sono regolate esclusivamente dalle norme della legge stessa.

Le prestazioni riconosciute agli inscritti delle casse, enti e istituti soppressi avranno vigore fino alla data di applicazione della presente legge, restando in facoltà del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale fascista di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico di mantenerle, avuto riguardo alle rispettive consistenze patrimoniali.

Art. 27.

Con regolamento da approvarsi con Regio decreto su proposta del Ministro per le corporazioni e di quello per le finanze di concerto col Ministro per l'interno e col Ministro per la grazia e giustizia e da adottarsi in base all'art. 1, n. 1 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, saranno stabilite le norme per l'esecuzione della presente legge, che entrerà in vigore il 1° luglio 1939-XVII.

Art. 28.

Le disposizioni della presente legge non si applicano ai dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e dagli Enti pubblici di assistenza e beneficenza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI — DI REVEL — GRANDI

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI

REGIO DECRETO 28 luglio 1939-XVII, n. 1437.

Approvazione del nuovo statuto della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi di Firenze.

N. 1437. R. decreto 28 luglio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi di Firenze.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 settembre 1939-XVII

REGIO DECRETO 28 luglio 1939-XVII, n. 1438.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Benedettine di Santa Caterina, in Cittaducale (Rieti).

N. 1438. R. decreto 28 luglio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Benedettine di Santa Caterina, in Cittaducale (Rieti).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 settembre 1939-XVII

REGIO DECRETO 28 luglio 1939-XVII, n. 1439.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Santa Maria e San Valentino della Grada, in Bologna.

N. 1439. R. decreto 28 luglio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Cardinale Arcivescovo di Bologna in data 28 aprile 1934-XII, relativo alla erezione della parrocchia di Santa Maria e San Valentino della Grada, nella Chiesa di Santa Maria della Grada, in Bologna.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 settembre 1939-XVII

REGIO DECRETO 28 luglio 1939-XVII, n. 1440.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di Santa Maria Assunta in Castions delle Mura di Bagnaria Arsa (Udine).

N. 1440. R. decreto 28 luglio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di Santa Maria Assunta in Castions delle Mura di Bagnaria Arsa (Udine).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 settembre 1939-XVII

REGIO DECRETO 4 agosto 1939-XVII, n. 1441.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Chiesa della SS.ma Trinità in Gianoli, comune di Montà d'Alba (Cuneo).

N. 1441. R. decreto 4 agosto 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Alba in data 16 aprile 1937-XV, relativo alla erezione in parrocchia della Chiesa della SS.ma Trinità in Gianoli, comune di Montà d'Alba (Cuneo).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 settembre 1939-XVII

REGIO DECRETO 22 luglio 1939-XVII.

Sostituzione del presidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Gorizia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il testo unico delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica, approvato con R. decreto 28 aprile 1938, n. 1165;

Visto il R. decreto 7 aprile 1938-XVI, con il quale il sig. cav. uff. ing. Riccardo Del Neri fu Giulio venne nominato presidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Gorizia;

Considerato che il cav. uff. ing. Riccardo del Neri ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente;

Ritenuto che occorre ora provvedere alla nomina del nuovo presidente dell'Istituto in parola;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. geometra Corradino Piazzesi è nominato presidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Gorizia in sostituzione del cav. uff. ing. Riccardo del Neri, dimissionario.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il decreto stesso avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Dato a Sant'Anna dei Valdieri, addì 22 luglio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 agosto 1939-XVII
Registro 21 Lavori pubblici, foglio 114.

(4336)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 14 settembre 1939-XVII.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Banca popolare cooperativa di Galatina (Lecce).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca popolare cooperativa di Galatina, società anonima cooperativa, con sede in Galatina (Lecce), e di sottoporre la stessa alla procedura speciale di liquidazione prevista dal titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca popolare cooperativa di Galatina, società anonima cooperativa, con sede in Galatina (Lecce), e l'azienda stessa è posta in liquidazione secondo le norme del titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 settembre 1939-XVII

MUSSOLINI

(1337)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 26 settembre 1939-XVII.

Nomina del Consigliere nazionale Pietro Capoferri a membro del Consiglio tecnico dell'Opera nazionale dopolavoro.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 6 della legge 24 maggio 1937-XV, n. 817, portante modificazioni alle norme sull'ordinamento dell'Opera nazionale dopolavoro;

Visto il proprio decreto in data 27 febbraio 1939-XVII con il quale è stato provveduto alla nomina dei componenti del Consiglio tecnico consultivo dell'Opera nazionale medesima, per il biennio 1939-XVII - 1940-XVIII;

Su proposta del Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, presidente dell'Opera nazionale dopolavoro;

Decreta:

Il Consigliere nazionale Pietro Capoferri è nominato componente del Consiglio tecnico dell'Opera nazionale dopolavoro, in rappresentanza della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e in sostituzione del Consigliere nazionale Tullio Cianetti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 settembre 1939-XVII

MUSSOLINI

(4368)

DECRETO MINISTERIALE 19 settembre 1939-XVII.

Istituzione di biglietti a prezzi speciali per il trasporto di viaggiatori sulla linea Conegliano-Vittorio Veneto e viceversa.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Vista la proposta della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio commerciale e del traffico) di cui la relazione n. C. 311/22865/4 del 12 settembre 1939-XVII.

Visto l'art. 3, comma *e*), del R. decreto-legge n. 1948 dell'11 ottobre 1934;

Visto il decreto Ministeriale n. 3056 del 17 maggio 1938;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad applicare — fino a tutto il mese di settembre 1940-XVIII — per i biglietti dalle stazioni di Conegliano, S. Vendemiano, Colle Umberto, Soffratta per Vittorio Veneto e viceversa prezzi speciali adeguati, ma non inferiori a quelli che l'autolinea in servizio tra Conegliano e Vittorio Veneto pratica per lo stesso percorso concorrente.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 settembre 1939-XVII

Il Ministro: BENNI

(4341)

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1939-XVII.

Cessazione del sig. Stefano Rebora fu Eugenio dall'incarico di rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 5 maggio 1933-XI, col quale il sig. Stefano Rebora fu Eugenio venne nominato rappresentante alle grida del sig. Luca Camillo Caffarena, agente di cambio presso la Borsa di Genova;

Visto l'atto notarile col quale il medesimo sig. Rebora ha rinunciato alla procura come sopra conferitagli dal suindicato agente di cambio;

Decreta:

Il sig. Stefano Rebora fu Eugenio cessa dall'incarico di rappresentante dell'agente di cambio presso la Borsa di Genova, sig. Luca Camillo Caffarena.

Roma, addì 30 settembre 1939-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(4375)

DECRETO MINISTERIALE 3 ottobre 1939-XVII.

Dichiarazione di pubblico interesse della concentrazione dell'Azienda mineraria erariale di Idria nella S. A. Monte Amiata con sede in Roma.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visti il R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, convertito nella legge 15 maggio 1930, n. 678; il R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1434, convertito nella legge 24 marzo 1932, n. 380; la legge 3 giugno 1935, n. 873; il R. decreto-legge 1° luglio 1937, n. 1362, convertito nella legge 10 dicembre 1937, n. 2486, e il R. decreto-legge 3 gennaio 1939, n. 160, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Vista l'istanza con la quale la Società anonima Monte Amiata espone di voler procedere alla concentrazione in essa società dell'Azienda mineraria erariale di Idria;

Ritenuto che la progettata concentrazione risponde a necessità di pubblico interesse;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

E' dichiarata di pubblico interesse la concentrazione dell'Azienda mineraria erariale di Idria nella Società anonima Monte Amiata con sede in Roma, con il conseguente aumento del capitale sociale di questa da L. 32.400.000 a L. 61.500.000, rendendosi così applicabili alle deliberazioni che al riguardo saranno adottate dall'assemblea degli azionisti, le disposizioni dei Regi decreti-legge 13 febbraio 1930, n. 37 e 13 novembre 1931, n. 1434.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 ottobre 1939-XVII

Il Ministro: GRANDI

(4376)

AVVISO DI RETTIFICA

Nella legge 22 luglio 1939-XVII, n. 1351, concernente l'istituzione del distintivo nazionale di « Azienda Modello » per le aziende industriali, commerciali, del credito e dell'assicurazione, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 settembre 1939-XVII, n. 222, alla linea prima dell'art. 4, ove è detto: « L'Azienda stessa ha il diritto di contrassegnare i suoi pro- », devesi leggere: « Le aziende industriali, commerciali, del credito e dell'as- ».

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

110° Elenco dei decreti Ministeriali di concessione mineraria emanati in virtù del R. decreto legislativo 29 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 31 agosto 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 22 settembre 1939-XVII, registro n. 10 Corporazioni, foglio 320, con il quale alla Ditta Giovanni Rossi, con sede in Piacenza è concessa per la durata di anni trenta la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento, siti in località denominata « Ogone », in territorio dei comuni di Ponte dell'Olio e Bettola, provincia di Piacenza.

Decreto Ministeriale 6 settembre 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 1939-XVII, registro n. 10 Corporazioni, foglio 319, con il quale la facoltà di coltivare in perpetuo i giacimenti di lignite siti in località denominata « Montebamboli » in territorio del comune di Massa Marittima, provincia di Grosseto, concessa agli eredi del sig. Giuseppe Petrocchi con decreto Ministeriale 30 settembre 1938-XVI, è trasferita ed intestata all'Azienda Carboni Italiani, con sede a Roma, via Lucullo n. 14/16.

(4377)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 45.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 974 — Data: 15 marzo 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Taranto — Intestazione: Fiorino Grazia fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 272 — Data: 1° maggio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Enna — Intestazione: Aiello Giuseppe fu Calogero — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 4800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7109 — Data: 26 gennaio 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Sabbatini Angelo di Domenico e Valentini Maria fu Celeste — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4238 — Data: 26 maggio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: D. G. Debito pubblico ufficio Ric. — Intestazione: Masi Luigi fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: 1 certificato red. 3,50, capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1877 — Data: 19 gennaio 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza finanza di Napoli — Intestazione: Cirillo Francesco di Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: 1 certificato usuf. cons. 5 %, rendita L. 20.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 19 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(4196)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 196

del 29 settembre 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19,80
Inghilterra (Sterlina)	79,65
Francia (Franco)	45 —
Svizzera (Franco)	448 —
Argentina (Peso carta)	4,67
Belgio (Belga)	3,345
Canadà (Dollaro)	17,95
Danimarca (Corona)	3,83
Germania (Reichsmark)	7,635
Norvegia (Corona)	4,5045
Olanda (Fiorino)	10,54
Portogallo (Scudo)	0,724
Svezia (Corona)	4,72
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Cecoslovacchia (Corona)	65,70
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,5977
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	14,31
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Polonia (Zloty)	360 —
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	14,92
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	71,30
Id. 3,50 % (1902)	70,10
Id. 3,00 % Lordo	50 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	66,80
Id. Id. 5 % (1936)	91,25
Rendita 5 % (1935)	89,80
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,20
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	98,575
Id. id. 5 % - Id. 1941	99,425
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	89,125
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	89,10
Id. id. 5 % - Id. 1944	94,35

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione di certificati di rendite

Elenco n. 5.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 3,50 % (1906)	748736	168 —	Raggi *Giuseppina* fu Filippo, nubile dom. in Acqui (Alessandria).	Raggi *Maria-Antonia-Giuseppa* fu Filippo, nubile dom. in Acqui (Alessandria).
Id.	660911	35 —	*La Barbera* Angela moglie di Li Volsi Paolo dom. a Nicosia (Catania) vincolato.	*La Guidara* Angela di *Mariano-Rosario* moglie di Li Volsi Paolo dom. in Nicosia (Catania) vincolato.
P. R. 3,50 %	290444	87,50	Vicari Maria fu Umberto, minore sotto la patria potestà della madre Preti Rosa fu Pietro ved. Vicari dom. in Invorio (Novara); vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Sartori *Rosa* fu Pietro, ved. Vicari Giovanni dom. a Invorio.	Come contro; vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Santori *Maria-Teresa-Rosa* ecc., come contro.
Id.	15113 16569	105 — 115,50	Azzaretti *Bice* di Pietro, nubile dom. in Pisa.	Azzaretti *Maria-Beatrice* di Pietro, nubile, dom. in Pisa.
Id.	63138	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	122483	17 50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	176146	175 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	216367	122,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	315992	140 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	369296	140 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	383571	350 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	680550	175 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	289519	350 —	Azzaretti *Bice* di Pietro, minore sotto la patria potesta del padre dom. in Pisa.	Azzaretti *Maria Beatrice* di Pietro, ecc., come contro.
Id.	673171	175 —	Azzaretti *Beatrice* di Pietro, minore sotto la patria potestà del padre dom. in Pisa.	Azzaretti *Maria-Beatrice* di Pietro, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	234486	1214,50	Granai Liana fu Emidio, minore sotto la patria potestà della madre Guidotti *Rina* fu Oreste dom. a Carrara.	Granai Liana fu *Emilio* o Emidio, minore sotto la patria potestà della madre Guidotti *Pasqua* vulgo *Dina* fu Oreste, dom. a Carrara.
P. Naz. 5 %	11165	1215 —	Strobino Giovanni fu Eugenio dom. in Torino; vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Angiolini Giulia fu *Agostino* ved. di Strobino Eugenio dom. a Torino.	Come contro; vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Angiolini Giulia fu *Augusto* vedova Strobino Eugenio, dom. a Torino.
P. R. 3,50 %	475831	70 —	De Vito *Giovannina* fu Raimondo moglie di De Felice Luigi dom. in Ariano Irpino (Avellino), vincolata.	De Vito *Maria-Giovanna* fu Raimondo, ecc.; come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	402812	241,50	Sacerdote *Bonina-Maria* fu Emilio moglie di Milla Emanuele Filiberto fu Raffaele dom. in Bergamo.	Sacerdote *Maria-Bonina* fu Emilio moglie di Milla Emanuele Filiberto fu Raffaele, dom. in Bergamo.
Id.	825132	875 —	Sacerdote *Bona-Maria* fu Emilio moglie di Milla Emanuele Filiberto dom. a Casale Monferrato.	Sacerdote *Maria-Bonina* fu Emilio moglie di Milla Emanuele Filiberto, dom. a Casale Monferrato.
P. R. 3,50 % (1934)	218007	112 —	Andrielli Albino di *Angelo*, dom. a Roma, vincolata.	Andrielli Albino di *Diomede-Angelo*, dom. a Roma, vincolata.
Rendita 5 %	15499	500 —	Miraglia *Cecilia* di Luigi minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli.	Miraglia *Maria-Cecilia* di Luigi, minore, ecc.; come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 % (1906)	262543	35 —	Chiesa *Giuseppe*, Lucia e Luigia fu Sebastiano minori sotto la patria potestà della madre Calcagno Gioconda fu Paolo, dom. in Torino.	Chiesa *Giuseppa*, Lucia e Luigia fu Sebastiano minori, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	127320 133558 171101	70 — 21 — 2730 —	Porro *Maria-Luisa* di Carlo minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Rovello (Como) usufrutto vitalizio a favore di Porro Carlo fu Alessandro, dom. a Rovello (Como).	Porro *Luigia* di Carlo minore, ecc., come contro.
Id.	310190	189 —	Porro *Maria-Luisa* di Carlo nubile, dom. a Rovello (Como); usufrutto come sopra.	Porro *Luigia* di Carlo nubile, dom. a Rovello (Como); usufrutto come sopra.
Id.	323722 191172	7 — 140 —	Porro *di Santa Maria della Bicocca Luigia* o *Luisa o Maria Luisa* di Carlo minore, ecc., come sopra con usufrutto a favore di Porro *di Santa Maria della Bicocca* Carlo fu Alessandro, dom. a Rovello (Como).	Porro *Luigia* di Carlo minore, ecc., come contro con usufrutto a favore di *Porro Carlo* fu Alessandro, dom. a Rovello (Como).
Rend. 5 % P. R. 3,50 %	122731 501808	115 — 665 —	Bossetto Cristina di Antonio *ved. Francheo*, domiciliata a Torino; usufrutto vitalizio a favore di Piovano Maria fu Bartolomeo ved. di Napione Antonio, dom. a Torino.	Bossetto Cristina di Antonio *moglie di Della Casa Giovenale*, dom. a Torino; usufrutto come contro.
Rendita 5 % P. R. 3,50 %	122730 501807	115 — 665 —	Bossetto Angela di Antonio *moglie di Della Casa Giovenale*, dom. in Torino; usufrutto come sopra.	Bossetto Angela di Antonio moglie di *Francheo Secondo*, dom. in Torino; usufrutto come sopra.
Cons. 3,50 %	755800	280 —	*Valeriani* Antonietta fu Giacomo, nubile, dom. a Napoli.	*Valeriano* Antonietta fu Giacomo, nubile, dom. a Napoli.
Id.	403941	630 —	Bossi Pasquale, *Pierina*, *Eufemio* e Adelaide di Vittore, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Torino, e prole nascitura dello stesso Vittore Bossi entro il ventennio della nascita del prenominato suo figlio *Eufemio* con usufrutto vitalizio a favore di Argentero *Rita* fu Giuseppe, dom. a Torino.	Bossi Pasquale, *Enrichetta-Pierina*, *Ignazio-Eufemio* e Adelaide di Vittore, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Torino, e prole nascitura dello stesso Vittore Bossi entro il ventennio della nascita del prenominato suo figlio *Ignazio-Eufemio*, con usufrutto vitalizio a favore di Argentero *Margherita* fu Giuseppe, dom. in Torino.
Id.	675530	87,50	Bossi Pasquale *Pierina*, *Eufemio* ed Adelaide fu Vittore, minori sotto la patria podestà della madre Appendino Domenica fu Giacomo ved. Bossii, dom. in Galliate (Novara), con usufrutto vitalizio a favore di Argentero *Rita* fu Giuseppe.	Bossi Pasquale, *Enrichetta-Pierina*, *Ignazio-Eufemio* ed Adelaide fu Vittore minore, ecc., come contro, con usufrutto a favore di Argentero *Margherita* fu Giuseppe.
Rendita 5 %	9093	135 —	Pattuelli *Carlo* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Ghelfi Erminia fu Romeo ved. di Pattuelli Giuseppe, dom. a Spadarolo di Rimini (Forlì).	Pattuelli *Carlo-Enrico-Romeo* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	657	14 —	Gambale *Massimo* di Alfonso, dom. in Montemarano (Avellino).	Gambale *Massimino* di Alfonso, ecc., come contro.
Id.	16965	24,50	Ferrari *Domenico* di Giuseppe minore sotto la patria potestà del padre, dom. ad Oneglia (Porto Maurizio)	Ferrari *Giuseppe-Domenico* di Giuseppe minore, ecc., come contro.
Id.	2694	220 —	Pelissero *Edhy* fu Lucio, minore sotto la patria potestà della madre Califano Ada di Giosuè ved. Pelissero, dom. a La Spezia.	Pelissero *Edy-Maria-Luisa* fu Lino, minore, ecc., come contro.
Id.	398567	350 —	Pone Gilda di Annibale, moglie di Mastroberardino Angelo, dom. ad Avellino; con usufrutto vitalizio a favore di Pone Annibale fu *Antonio*, dom. a Marigliano (Napoli).	Come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Pone Annibale fu *Carmine-Antonio*, dom. a Marigliano (Napoli).
Id.	438022	38,50	Sodano Salvatore fu Emanuele, dom. a Somma Vesuviana (Napoli); con usufrutto vitalizio a favore di Poni Annibale fu *Antonio*, dom. a Marigliano (Napoli).	Come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Pone Annibale fu *Carmine-Antonio*, dom. a Marigliano (Napoli).
Cons. 3,50 % (1906)	189016	290,50	Liveragni *Luigi-Carlo* fu *Didino*, minore sotto la patria potestà della madre Romersi Adele fu Giuseppe, dom. in Cocconato (Alessandria), usufrutto vitalizio a favore di Romersi Adele fu Giuseppe ved. di Liveragni *Didino*.	Liveragni *Carlo-Luigi-Enrico* fu *Didimo*, minore sotto la patria potestà della madre Romersi Adele fu Giuseppe, dom. in Cocconato (Alessandria), usufrutto vitalizio a favore di Romersi Adele fu Giuseppe ved. di Liveragni *Didimo*.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 % (1906)	434848	42 —	Liveragni *Carlo* fu *Didino* minore sotto la patria potestà della madre Romersi Adele fu Giuseppe, ved. in prime nozze di Liveragni *Didino* e moglie in seconde nozze di Donatelli Michele fu Domenico, dom. in Alessandria usufrutto vitalizio a favore di Romersi Adele fu Giuseppe, ved. in prime nozze di Liveragni *Didino* e moglie in seconde nozze di Donatelli Michele fu Domenico, dom. in Alessandria.	Liveragni *Carlo-Luigi-Enrico* fu *Didimo*, minore sotto la patria potestà della madre Romersi Adele fu Giuseppe, ved. in prime nozze di Liveragni *Didimo* e moglie in seconde nozze di Donatelli Michele fu Domenico, dom. in Alessandria, usufrutto vitalizio a favore di Romersi Adele fu Giuseppe, ved. in prime nozze di Liveragni *Didimo*. ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	119634	451,50	Aimone Giovanni fu Giuseppe; con usufrutto vitalizio a favore di Molineris *Maddalena* fu Giuseppe, vedova di Aimone Giuseppe, dom. a Saluzzo (Cuneo).	Aimone Giovanni fu Giuseppe; con usufrutto vitalizio a favore di Molineris *Catterina-Maria-Molineris* fu Giuseppe, vedova di Aimone Giuseppe, dom. a Saluzzo (Cuneo).
Cons. 3,50 % (1906)	601881	105 —	Unia Rosetta fu Vincenzo minore sotto la patria potestà della madre Allera *Angela* ved. Unia Vincenzo, dom. a Mondovì (Cuneo); con usufrutto vitalizio a favore di Allera *Angela* fu *Mario* ved. Unia Vincenzo, dom. a Mondovì (Cuneo).	Unia Rosetta fu Vincenzo minore sotto la patria potestà della madre Allera *Domenica-Angela, ecc.*, come contro; con usufrutto a favore di Allera *Domenica-Angela* fu *Marco* ved. di Unia Vincenzo, dom. a Mondovì (Cuneo).
Id.	601883	105 —	Unia Margherita fu Vincenzo, minore, ecc., come sopra; usufrutto come sopra.	Unia Margherita fu Vincenzo, minore, ecc., come sopra; usufrutto come sopra.
Id.	601885	105 —	Unia Giuseppe fu Vincenzo, minore, ecc., come sopra, usufrutto come sopra.	Unia Giuseppe fu Vincenzo, minore, ecc., come sopra, usufrutto come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	119634	451,50	Aimone Giovanni fu Giuseppe; usufrutto vitalizio a favore di Molineris *Maddalena* fu Giuseppe, ved. di Aimone Giuseppe, dom. a Saluzzo (Cuneo).	Aimone Giovanni fu Giuseppe; usufrutto vitalizio a favore di Molineris *Catterina-Maria-Maddalena* fu Giuseppe, ved. di Aimone Giuseppe, dom. a Saluzzo (Cuneo).
Id.	44847	497 —	Vitta Cesare fu Giuseppe, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di Levi Rina di Davide ved. Vitta Giuseppe.	Come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Levi Rina di Davide ved. di Vitta Giuseppe *inabilitata sotto la curatela di Rejnaud Camillo fu Edoardo.*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, addì 12 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: Potenza

(4126)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Banca popolare cooperativa di Galatina (Lecce).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 14 settembre 1939-XVII che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca popolare cooperativa di Galatina, società anonima cooperativa, con sede in Galatina (Lecce) e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Dispone:

Il dott. Salvatore Renna è nominato commissario liquidatore della Banca popolare cooperativa di Galatina, società anonima cooperativa, con sede in Galatina (Lecce), ed i sigg. Duma prof. Pantaleo fu Abele, Stefanelli Giuseppe di Francesco e Lisi dott. Carmine fu Antonio sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Banca stessa con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-IV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 settembre 1939-XVII

V. Azzolini

(4338)

Nomina del commissario per la temporanea amministrazione del Monte di credito su pegno di Gavi (Alessandria)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, numero 1279, per l'attuazione di essa;

Ritenuta l'opportunità di affidare temporaneamente l'amministrazione del Monte di credito su pegno di Gavi, con sede in Gavi, ad un commissario, ai sensi dell'art. 15 del suddetto R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

Il signor Oreste Bertelli è nominato commissario per la temporanea amministrazione del Monte di credito su pegno di Gavi, con sede in Gavi (Alessandria), con tutti i poteri spettanti agli organi amministrativi, le cui funzioni sono frattanto sospese.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 settembre 1939-XVII

V. Azzolini

(4314

CONCORSI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Diario degli esami per il conseguimento del diploma di comandante superiore di aeromobile

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 8 febbraio 1934-XII, sullo stato giuridico della gente dell'aria;

Vista la legge 16 aprile 1936-XIV, n. 849, portante modifiche alla legge predetta;

Visto l'art. 31 del regolamento sullo stato giuridico della gente dell'aria, approvato con R. decreto 23 novembre 1936-XIV, n. 2496;

Visto il R. decreto-legge 25 novembre 1937-XVI, n. 2722, che modifica lo stato giuridico della gente dell'aria;

Decreta:

Art. 1.

L'esame per il conseguimento del diploma di comandante superiore di aeromobile si svolge in Roma, presso il Ministero dell'aeronautica o in altra sede da esso prescelta.

Le sessioni di esame sono indette dal Ministro per l'aeronautica.

Art. 2.

L'esame verte sulle seguenti materie:

1° navigazione aerea, strumenti di bordo ed impianti degli aeroporti;

2° meteorologia e organizzazione nazionale ed internazionale dell'assistenza al volo; servizi radio;

3° legislazione aeronautica nazionale ed internazionale;

4° teoria dei trasporti aerei e geografia delle comunicazioni.

Il programma per ciascuna materia risulta dall'allegato *A* a questo decreto.

Art. 3.

La Commissione esaminatrice dei candidati al conseguimento del diploma di comandante superiore di aeromobile è nominata con decreto del Ministro per l'aeronautica, ed è così composta:

Presidente: il direttore generale dell'aviazione civile e del traffico aereo;

Membri: un esperto in navigazione aerea; un esperto in meteorologia; un esperto in diritto aeronautico; un esperto in teoria dei trasporti aerei e geografia delle comunicazioni.

Disimpegna le funzioni di segretario un funzionario del Ministero dell'aeronautica - Direzione generale dell'aviazione civile e del traffico aereo.

Art. 4.

Chiunque intenda sostenere l'esame inteso a conseguire il diploma di comandante superiore di aeromobile, deve presentare domanda al Ministero dell'aeronautica - Direzione generale dell'aviazione civile e del traffico aereo. La domanda, redatta in carta bollata da L. 6, deve essere corredata di tutti i documenti atti a comprovare il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 9 della legge 8 febbraio 1934-XII, n. 331, sullo stato giuridico della gente dell'aria.

I candidati ammessi alla prova sono convocati con diretta comunicazione del Ministero.

Al termine degli esami, è assegnata a ciascun candidato, e per ogni materia, una votazione espressa in ventesimi. Consegue il diploma il candidato che riporti una votazione media di almeno quattordici ventesimi, con un minimo di dodici ventesimi per ciascuna materia.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 26 luglio 1939-XVII

p. *Il Ministro*: Valle

Allegato *A*.

PROGRAMMA DI ESAME

per il conseguimento del diploma di comandante superiore di aeromobile

1. — *Navigazione aerea, strumenti di bordo e impianti degli aeroporti*:

Conoscenza più approfondita di tutti gli argomenti di navigazione aerea, strumenti di bordo, impianti degli aeroporti e meteorologia richiesti per il brevetto di ufficiale di rotta di prima classe; e inoltre:

Riconoscimento delle stelle e dei pianeti.

Caratteristiche di moto e di osservazione degli astri erranti.

Problemi dei tempi.

Determinazione del tempo e strumenti relativi.

Calcoli trigonometrici per la risoluzione del triangolo di posizione e per la trasformazione delle coordinate celesti.

Formule differenziali corrispondenti.

Equazione del cerchio d'altezza.

Valutazione degli errori di misura delle altezze e loro correzione.

Metodi particolari d'uso delle effemeridi aeronautiche.

Uso delle tavole *A B C*.

Problemi particolari dei radiorilevamenti nei voli transoceanici.

Errori di polarizzazione al radiogoniometro e fenomeni dei raggi riflessi.

Errori nei rilevamenti e dispositivi per attenuarli.

Radiogoniometro a sistema Adcock.

Radiogoniometro ad impulsi.

Radiofari direttivi e circolari, fissi e girevoli.

Uso delle onde corte ed ultra corte per rilevamenti.

Vari sistemi ed attrezzature aeroportuali per l'atterraggio nella nebbia.

Bake.

Condotta dell'avvicinamento al campo a mezzo di radioguida.

Vari metodi di atterraggio guidato con calcolo e correzione del vento.

Condotta e caratteristiche del volo strumentale.

Strumenti giroscopici di bordo.

Altimetri ad onde ultracorte.

Dispositivi antighiaccio.

Problemi del volo stratosferico, fenomeni ed attrezzature relative.

2. — *Meteorologia e assistenza del volo; servizi radio*:

Conoscenza più approfondita di tutti gli argomenti di meteorologia, assistenza del volo, servizi radio richiesti per il brevetto di ufficiale di rotta di prima classe; e inoltre:

Organizzazione meteorologica aeronautica internazionale.

Rete di assistenza meteorologica per i voli a grandi tappe.

Principi scientifici dei principali metodi di previsione del tempo.

Mezzi e sistemi di indagine dell'atmosfera in quota.

Assistenza meteorologica per i voli transoceanici.

Caratteristiche meteorologiche degli oceani dei vari continenti e delle varie regioni climatiche mondiali.

Fenomeni meteorologici e loro evoluzione lungo le principali rotte intercontinentali.

Regolamento internazionale di assistenza del volo.

Gamme di frequenza R. T. per i servizi di assistenza.

Organizzazione di assistenza nazionale e regolamentazione relativa.

Sistemi e particolarità del servizio di assistenza del volo nelle principali organizzazioni aeronautiche mondiali.

Rete di assistenza ai voli transoceanici.

3. — *Legislazione aeronautica nazionale e internazionale*:

I. Il diritto aeronautico; definizione; contenuto.

II. L'opera per la unificazione internazionale del diritto aeronautico:

A) diritto pubblico: la convenzione di Parigi del 13 ottobre 1919; suoi principii fondamentali; la « C.I.N.A. » e i suoi compiti.

B) diritto privato: il « C.I.T.E.J.A. »; principali convenzioni da esso elaborate, e specialmente:

a) convenzione di Varsavia del 12 ottobre 1929 sul contratto di trasporto aereo;

b) convenzioni di Roma, del 29 maggio 1933, sul sequestro conservativo degli aeromobili e sulla responsabilità per i danni ai terzi alla superficie.

III. I principali istituti del diritto aeronautico italiano, con riferimento alle convenzioni internazionali:

a) Regime giuridico dello spazio aereo; sovranità; diritto di transito inoffensivo; zone vietate.

b) L'aeromobile; definizioni, distinzioni, classificazioni.

c) Gli aeroporti e i campi di fortuna; servitù aeronautiche.

d) Nazionalità degli aeromobili; registro aeronautico nazionale; pubblicità aeronautica;

e) Il certificato di navigabilità; attribuzioni del Registro aeronautico italiano.

f) Legge imperante a bordo degli aeromobili; avvenimenti a bordo; annotazioni; denuncie.

g) Ipoteca e privilegi aeronautici.

h) Distintivi degli aeromobili.

i) Documenti di bordo.

l) Il personale aeronautico; brevetti, licenze, abilitazioni.

m) Lo stato giuridico della gente dell'aria: legge e regolamento; inquadramento sindacale; ufficio di collocamento.

n) Limitazioni nei trasporti aerei (armi e munizioni; apparecchi fotografici; apparecchi radio; trasporti di cabotaggio).

o) Regime giuridico delle linee di navigazione aerea nazionali e internazionali.

p) Regime doganale della navigazione aerea;

q) Assistenza e salvataggio.

r) Assicurazioni aeronautiche.

s) Cenni di diritto penale aeronautico.

4. — *Trasporti aerei e geografia delle comunicazioni*:

Origine e sviluppo dell'aviazione commerciale.

L'aviazione commerciale nei principali Stati (Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Belgio, Stati Uniti d'America, Russia).

Varie forme d'intervento statale nei trasporti aerei.

Cause che agevolano e che ostacolano l'utilizzazione dei trasporti aerei.

Convenzioni bilaterali per l'esercizio di linee aeree.

Accordi pel reciproco riconoscimento dei certificati di navigabilità.

Gestione in reciprocità (« pool »).

« IATA ».

Requisiti del materiale impiegato sulle linee aeree.

Segnalazioni - Codice « IATA ».

Aspetti economici del trasporto aereo.

Classifica delle spese d'una Società esercente linee aeree.

Introiti d'una Società esercente linee aeree.

Confronti fra il trasporto aereo e gli altri mezzi di comunicazione.

Rapporti fra Stati e Società esercenti linee aeree. Convenzioni. Disciplinari.

Organizzazione di una Società esercente linee aeree.

Poteri del comandante di aeromobile.

Linee di comunicazione terrestre nelle diverse parti del mondo, anche in rapporto ai relativi fattori economici.

Principali porti del mondo e loro caratteristiche economiche.

Linee marittime di grande comunicazione anche in rapporto alle esigenze economiche e commerciali.

Servizi telegrafici internazionali.

Servizi telefonici internazionali.

Ubicazione delle grandi stazioni, radiotelegrafiche e radiotelefoniche.

Servizio dei marconigrammi privati a bordo degli aeromobili.

Linee aeree imperiali.

Servizi transcontinentali con particolare riferimento alle linee transatlantiche.

(4360)

REGIA PREFETTURA DI TRAPANI

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Visto il proprio decreto n. 33527 del 31 dicembre 1937 con il quale è stato bandito il concorso per i posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1937 ad Erice e Calatafimi;

Visto l'altro decreto n. 21487 del 31 agosto 1939 con il quale è stato revocato il concorso per il posto di Erice, attualmente coperto da uno squadrista in condizioni da poter essere sistemato in pianta stabile non appena ultimati i due anni di servizio;

Esaminati i verbali presentati dalla Commissione giudicatrice del concorso predetto, nominata con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1938, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 31 successivo;

Visto l'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata nel modo seguente la graduatoria di merito dei concorrenti al posto di medico condotto di Calatafimi che hanno riportato l'idoneità prescritta:

1) Dott. Filippo Cangemi con punti 6,38/50 nei titoli, 46,50 nelle prove pratiche e 52,38/100 in complesso.

2) Dott. Vincenzo Miceli con punti 8,16/50 nei titoli, 37,50/50 nelle prove pratiche e 45,66/100 in complesso.

In conseguenza il dott. Filippo Cangemi fu Francesco è dichiarato vincitore del posto di medico condotto vacante a Calatafimi.

Trapani, addì 13 settembre 1939-XVII

p. *Il prefetto*: Longo

(4222)

REGIA PREFETTURA DI MANTOVA

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Veduti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti in provincia di Mantova al 30 novembre 1937;

Veduti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso di cui alle premesse:

1) Baboni Nino	punti	64,18
2) Malgarini Giuseppe	»	54,43
3) Rho Giovanni	»	53,78
4) De Weszelka Alberto	»	52,20
5) Defendi Amedeo	»	51,43
6) Bertelli Cesare	»	50,90
7) Cormegna Ercole	»	50,76
8) Pancera Giuseppe	»	49,62
9) Bonomi Azor	»	49,34
10) Valentini Antonio	»	48 —
11) Fedrigo Gino	»	47,56
12) Mazzoli Bruno	»	45,25
13) Scarduelli Abelardo	»	44,56
14) Gentile Aldo	»	43,75
15) Trazzi Cesare	»	42,34
16) Rastelli Vincenzo	»	41,60
17) Sbarbada Italo	»	39,38

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Mantova, addì 14 settembre 1939-XVII

Il prefetto: Oliveri

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Veduto il proprio decreto pari numero e data col quale viene approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso per posti di veterinario condotto vacanti in provincia di Mantova al 30 novembre 1937;

Veduto il proprio decreto 9 settembre 1939, n. 31012, con il quale viene revocato il concorso per posti di veterinario condotto nel comune di Goito già indetto nel dicembre 1937;

Veduti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, e ritenuto che la dichiarazione del vincitore deve essere fatta limitatamente al posto di Bagnolo S. Vito;

Decreta:

Il dott. Baboni Nino è dichiarato vincitore del concorso pel posto vacante nel comune di Bagnolo S. Vito.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi nell'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Mantova, addì 14 settembre 1939-XVII

Il prefetto: OLIVERI

(4225)

REGIA PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Visto il proprio decreto 31 dicembre 1937, con il quale fu aperto il pubblico concorso per titoli ed esame a posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1937 in provincia di Reggio Calabria;

Vista la graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie occorre provvedere all'approvazione della graduatoria di cui sopra;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie e il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti ai posti di medico condotto vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1937, dichiarati idonei dalla Commissione giudicatrice:

1) Dott. Santoro Giuseppe	punti 57,56/100
2) Dott. Giovinazzo Lister	» 56,95/100
3) Dott. Gentile Nicola	» 55,80/100
4) Dott. Mottareale Aldo	» 54,22/100
5) Dott. Frisina Vincenzo	» 53/100
6) Dott. Marafioti Rocco	» 52,37/100
7) Dott. Colloridi Carmelo	» 52,10/100
8) Dott. Trungadi Rocco	» 51/100
9) Dott. Zindato Antonino	» 50,25/100
10) Dott. Lupoi Domenico	» 49,82/100
11) Dott. Musurrea Gerardo	» 49,37/100
12) Dott. Capomolla Domenico	» 49,20/100
13) Dott. Broccio Letterio	» 49,17/100
14) Dott. Amuso Cosimo	» 49,05/100
15) Dott. Priolo Giuseppe	» 48,60/100
16) Dott. Alessio Carmelo	» 48,27/100
17) Dott. Marzano Vincenzo	» 48,12/100
18) Dott. Fazzari Agostino	» 47,67/100
19) Dott. La Rosa Giovanni	» 47,62/100
20) Dott. Curatola Carlo	» 47,55/100
21) Dott. Gioffrè Vincenzo	» 46,90/100
22) Dott. Ursida Carlo	» 46,62/100
23) Dott. Ardissone Giuseppe	» 46,17/100
24) Dott. Lanfrè Ernesto	» 43,62/100
25) Dott. Latella Michelangelo	» 41,22/100

Reggio Calabria, addì 5 settembre 1939-XVII

Il prefetto: AUSIELLO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Visto il proprio decreto odierno di pari numero con il quale è stata approvata la graduatoria dei medici partecipanti al concorso a posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1937 in provincia di Reggio Calabria, bandito con decreto prefettizio 31 dicembre 1937;

Ritenuto che occorre procedere, per ciascun posto messo a concorso, alla dichiarazione dei medici vincitori, secondo l'ordine della graduatoria per la sede che ciascuno ha indicato nell'ordine di preferenza;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarati vincitori del concorso a posti di medico condotto per la sede a fianco di ciascuno indicata, i seguenti candidati:

1) Dott. Santoro Giuseppe - Gioia Tauro, 2ª condotta.
2) Dott. Giovinazzo Lister - Taurianova, frazione Iatrinoli.
3) Dott. Gentile Nicola - Oppido Mamertina, frazione Castellace.
4) Dott. Mottareale Aldo - Bagaladi, condotta unica.
5) Dott. Frisina Vincenzo - Nessuna assegnazione avendo indicate condotte attribuite ad altri.
6) Dott. Marafioti Rocco - Grotteria, 2ª condotta.
7) Dott. Colloridi Carmelo - Platì, frazione Cirella.

Il podestà di ciascun Comune è incaricato di provvedere alla nomina dei vincitori nei modi e nei termini previsti dal rispettivo regolamento per la condotta medica.

Il presente decreto sarà ai sensi e per gli effetti di legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'Albo pretorio di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Reggio Calabria, addì 5 settembre 1939-XVII

Il prefetto: AUSIELLO

(4220)

REGIA PREFETTURA DI TERAMO

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Visto il decreto 16 dicembre 1937, n. 20268, e successive modifiche, col quale veniva indetto il concorso per titoli ed esami ai posti di medico condotto vacanti nella Provincia alla data del 30 novembre 1937;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione giudicatrice, nominata con decreto Ministeriale 5 settembre 1938, successivamente modificato;

Visti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del provvedimento;

Visto l'art. 55, 1° comma, del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281:

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito dei partecipanti al concorso di cui in narrativa:

1) Fazzi Giuseppe	voti 53,59/100
2) De Berardinis Vincenzo	» 52,45/100
3) Curti Ermanno	» 51,18/100
4) Claps Andrea	» 50,86/100
5) Capuani Mario	» 50,81/100
6) Semproni Daniele (ex comb.)	» 49,72/100
7) Medori Pasquale	» 49,72/100
8) De Antonis Antonio	» 49 —/100
9) Fidanza Raffaele	» 48,90/100
10) Morelli Gabriele	» 46,13/100
11) Millerani Antonio	» 44,50/100
12) Marsili Carlo	» 37,72/100
13) Striglioni Concesio	» 35,59/100

La presente graduatoria sarà inserta e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Teramo e, per otto giorni consecutivi, all'Albo Pretorio di questa Prefettura e in quello dei Comuni interessati.

Teramo, addì 1° settembre 1939-XVII

Il prefetto: TINCANI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Visto il decreto di pari data e numero, col quale viene approvata la graduatoria dei partecipanti al concorso per i posti di medico condotto, vacanti nella Provincia al 30 novembre 1937, indetto con decreto del 16 dicembre successivo, n. 20268;

Viste le sedi vacanti indicate in ordine di preferenza dai concorrenti;

Visto l'art. 55, 2° comma, del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti concorrenti sono dichiarati vincitori per il posto a fianco segnato:

1) Fazzi dott. Giuseppe di Ernesto - Teramo (quarta zona).

2) De Berardinis dott. Vincenzo di Massimo - Torricella Sicura.

3) Curti dott. Ermanno di Amedeo - Atri (seconda condotta).

4) Claps dott. Andrea di Leonardo - Valle Castellana (prima condotta).

Il presente decreto sarà inserto e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Teramo, e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e in quello dei Comuni interessati.

Teramo, addì 1° settembre 1939-XVII

Il prefetto: TINCANI

(4221)

REGIA PREFETTURA DI CREMONA

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Veduta la propria determinazione 31 dicembre 1937-XVI, n. 17420, con la quale è stato bandito concorso a tre posti di veterinario condotto vacante nei Comuni della Provincia alla data del 30 novembre 1397-XVI;

Vista la graduatoria dei concorrenti ai posti di cui sopra formulata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 26 settembre 1938-XVI;

Veduto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Veduti gli articoli 20, 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 28;

Decreta:

E' approvata ad ogni effetto di legge, la seguente graduatoria di cui in narrativa:

1. Baboni dott. Nino . . . . con punti 64,18/100
2. Rho dott. Giovanni . . . . » 53,78/100
3. Gianfranceschi dott. Giuseppe . . » 52,87/100
4. Slerca dott. Luigi . . . . . con punti 52,59/100
5. De Zen dott. Erminio . . . . » 52,46/100
6. Fontana dott. Giacomo . . . » 52,12/100
7. Corini dott. Umberto . . . . » 51,81/100
8. Chiapponi dott. Francesco . . . » 51,55/100
9. Parisotto dott. Rinaldo . . . » 50,75/100
10. Andolfi dott. Giulio . . . . » 50,18/100
11. Signorelli dott. Carlo . . . » 49,90/100
12. Cappa dott. Ferrando . . . . » 49/75100
13. Pancera dott. Giuseppe . . . » 49,62/100
14. Magri dott. Bruno . . . . » 48,76/100
15. Ghisleri dott. Aldo . . . . » 48,63/100
16. Manusardi dott. Lorenzo . . . » 47,95/100
17. Tenucci dott. Ferdinando . . . » 46,62/100
18. Lugari dott. Francesco . . . » 46,34/100
19. Sandri dott. Giulio . . . . » 45,28/100
20. Sgamoni dott. Agostino . . . » 44,37/100
21. Campiglio dott. Francesco . . . » 44,03/100
22. Negri dott. Guelfo . . . . » 43,35/100
23 Bernardinelli dott. Gian Luigi . . » 42,04/100
24. Rastelli dott. Vincenzo . . . » 41,60/100
25. Pasqualetti dott. Angelo . . . » 40,75/100
26. Lupi dott. Paolo . . . . . » 39,98/100

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Cremona, addì 5 settembre 1939-XVII

Il prefetto: CARINI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Veduto il proprio decreto in data 5 settembre 1939-XVII, n. 18698, col quale è stata approvata la graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto vacanti in Provincia al 30 novembre 1937-XVI;

Veduta la propria determinazione in data 4 settembre 1939-XVII, n. 18060, con la quale, in applicazione della legge 29 maggio 1939-XVII, n. 782, l'avviso di concorso per titoli ed esame a posti di veterinario condotto consorziale vacanti in Provincia al 30 novembre 1937-XV, bandito il 31 dicembre 1937-XVI, sub n. 17420, è stato revocato nella parte riguardante i posti di Piadena e di Sesto Cremonese;

Veduto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265, nonchè l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Tenuto conto del posto in graduatoria e delle sedi indicate in ordine di preferenza da ciascun concorrente;

Decreta:

E' dichiarato vincitore del concorso per la condotta veterinaria di Camisano il dott. Nino Baboni.

Il presente decreto sarà, ai sensi e per gli effetti di legge, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefetura e dei Comuni interessati.

Cremona, addì 6 settembre 1939-XVII

Il prefetto: CARINI

(4275)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.